

COSA E' SUCCESSO E NON E' SUCCESSO NELL' ASSEMBLEA DEL 3 GENNAIO

I DISCORSI ALLA LUNA DEL SINDACO CESARI

Per questa volta iniziamo dalla fine, perché è stata la parte più colorita, anche se l' "etoile", non è nemmeno salito sul palco, forse perché consapevole di non poter brillare e, al di là di aver chiacchierato a lungo, come al solito, non ha detto nulla di concreto, né ha risposto alle domande che gli sono state sottoposte durante l'assemblea da Polonioli, e cioè quale sia il programma del suo comune per Montecampione; come al solito il nulla di nulla, non una proposta, non una idea salvo far dire al suo assessore *Domenighini* che il comune di Artogne non applicherà la Tasi per il prossimo anno ma, dal momento che il Comune è in crisi, (e qui si è profusa in lunga una "lectio magistralis" sulla sana gestione di un comune, pur di parlare d'altro) il prossimo anno aumenterà le imposte (evviva!), così che l'IMU di Artogne passerà dallo 0,9 % all'1,06 % (cosa tra l'altro già richiesta espressamente da questi amministratori del Consorzio al Comune di Pian Camuno per evitare la Tasi che ha portato allo scioglimento del Consorzio, mentre se Pian Camuno avesse incrementato l'IMU, noi consorziati saremmo rimasti cornuti e mazziati, e loro avrebbero cantato vittoria).

Ma il sindaco *Cesari* non ha risposto nemmeno a *Santoriello* che a dicembre gli aveva chiesto specificatamente quanto il suo Comune incassa da Montecampione dall'IMU, ed invece, senza ovviamente dirlo, proprio da qui ha iniziato a piangere, dicendo che tutto ciò che incassa se lo porta via lo stato, ed ha ripetuto la bella favola che Montecampione è, per Artogne, la vera palla al piede.

Ebbene, noi abbiamo provato a digitare sul computer le parole "incassi IMU per comune" ed abbiamo avuto ulteriore conferma (questi conti li abbiamo già pubblicati più volte) che il comune di Artogne nel 2012 ha incassato, per l'Imu, € 133.136 sulle abitazioni principali e 1.602.081 € per le seconde abitazioni; quell'anno esistevano due codici, il 3918 per la quota parte comune ed il cod. 3919 per la quota parte stato con un rapporto pari al 62% ca., per cui il comune di Artogne dovrebbe aver incassato **993.290 €** sulle seconde case, naturalmente quasi tutti provenienti da Montecampione. Questo solo per dare una idea della cifra cui si fa riferimento quando si parla di IMU ad Artogne; se poi il comune di Artogne non ha voluto farsi pagare da Alpiaz e, ad oggi sembra che vanti un credito di oltre 1.500.000 €,...ebbene questo è un affare che deve risolvere il sindaco *Cesari*, e non può certo far pagare a noi Montecampionesi ciò che lui ed i suoi predecessori, con l'ausilio del sempiterno assessore *Alessandro Domenighini*, non è riuscito ad incassare da altri. Ci avrebbe dovuto pensare prima, quando ancora lui era in tempo, così come per la richiesta del passaggio al comune delle opere di urbanizzazione, ma anche qui il curatore, ma quanto è cattivo (!) gli ha negato questo passaggio, ma perché? È molto semplice, o tutto o niente e, guarda caso, il comune ha richiesto tutto tranne la strada da 1200 a 1800, quella strada che il comune avrebbe dovuto richiedere fin dal suo collaudo, dal lontano 1986 !!! Ma quel cattivo del curatore ha messo anche una sbarra per chiudere la strada per non prendersene la responsabilità, dato il suo stato di manutenzione; ma allora chi dovrà prendersela quella strada? Se fosse stato valido il vecchio statuto, (quello che piaceva tanto a *Daminelli e soci*) sicuramente il Consorzio, cioè noi Montecampionesi !! Come finirà è ancora presto per dirlo, ma certo che il sindaco *Cesari* non ci ha detto nulla di concreto sui progetti del comune per Montecampione, con "piena" soddisfazione del sig. Polonioli che proprio questo aveva chiesto. Poi però per finire in bellezza ha ribadito che comunque Artogne c'è e ci sarà sempre... insieme all'assessore *Domenighini*,... ma per fare cosa (?) per parlare, parlare **e sempre e solo incassare dai montecampionesi IMU, TASI e TARI**, come hanno fatto dal lontano 1992, anno di introduzione dell'ICI, senza mai stancarsi o pensare di fare qualcosa per Montecampione.

LA CONTINUA DISINFORMAZIONE DI DAMINELLI

Daminelli ha esordito con la presentazione del bilancio e con la previsione di spesa che *risulterebbe* essere inferiore dell'1,7% rispetto all'anno appena trascorso; infatti abbiamo tutti potuto leggere il bilancio ed ascoltare il revisore Zorloni che ha abbellito quel bilancio, nella forma, reintroducendo gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ed immateriali e riportandoli al principio di vita residua del bene e non più a spesarli ed ammortizzarli nell'anno di acquisto. Infatti, nell'attivo dello stato patrimoniale possiamo notare che i crediti dei consorziati, che nel 2013 rappresentavano circa il 60% dell'attivo, nel 2014 rappresentano soltanto il 37% pur essendo incrementati, in assoluto, di 93.136 €. Di fatto però la sostanza non cambia, la maggior parte di quei crediti sono oramai inesigibili e saranno coperti da quel fondo svalutazione crediti che ogni anno aumenta ? E che noi versiamo ?

Daminelli fa presente che purtroppo non si riesce a diminuire la voce relativa a *liti ed arbitraggi* per colpa di pochi residenti che ad ogni respiro del consiglio di amministrazione ricorrono al Tribunale : dobbiamo ricordare a *Daminelli*, ancora una volta, che in democrazia, ogni qualvolta un singolo cittadino ritiene lesi i suoi diritti può rivolgersi alla magistratura e, ... guarda caso,... il giudice può anche dargli ragione, proprio come è avvenuto nella causa intentata dal Comitato **contro il regalo dei 150.000 € alla MSA srl** del loro amico *Piovani*; e in questo caso il giudice è andato a fondo della nota vicenda : **dopo aver annullato la delibera assembleare, proposta dal CdA presieduto dal Daminelli**, perché in violazione degli art. 15, 4 e 4/11 dello Statuto, il giudice ha parlato anche di "*malafede* degli amministratori perché questi "**nascostamente**" hanno fatto passare tale finanziamento all'interno del bilancio...". In questo caso, come al solito, "quei pochi" hanno preteso il rispetto dello statuto (che invece per *Birnbaum* è carta straccia da buttare nel cestino !), ed hanno vigilato e difeso concretamente i diritti e soprattutto le tasche di tutti.

Daminelli ha poi parlato della TASI introdotta dal Comune dei Pian Camuno e della relativa causa radicata da noi del Comitato: facciamo presente al sig. *Daminelli* che se il Consorzio è sciolto di diritto è perché **l'introduzione della TASI va a violare l'art 1 dello statuto Consortile**, come lui stesso (ma poi in causa ha sostenuto che *non diceva sul serio* !) ha replicato al rappresentante del Comune nel C.d.A. del 5 aprile '14, quando questi glielo ha comunicato; ma cosa ha fatto il sig. *Daminelli* da quel 5 aprile ? Ha chiesto decisamente al comune di non metterla ? No ! Gli ha chiesto di trasformare quello 0,16% previsto dalla TASI (tassa su servizi ben precisi **che il Consorzio già svolge e paga**) in IMU (Imposta municipale unica), facendoci così pagare lo stesso ammontare senza conseguenze per il comune (lo scioglimento del Consorzio rimette tutti i servizi in mano ai comuni) e lasciandoci, come già detto, "cornuti e mazziati". Ma il Comune non ne ha voluto sentire ed il 19 giugno ha deliberato l'applicazione della Tasi, divenuta esecutiva il 12 luglio. Soltanto a questo punto il *Daminelli* ha deciso,... guarda caso anche lui, di intraprendere le vie legali con un ricorso al TAR, presentato il 17 ottobre u.s., quando la prima rata della TASI era già scaduta; **ma andate a leggere quel ricorso** : non c'è né la richiesta di una sospensiva della delibera, né di una data di fissazione della udienza..., con la conseguenza che **quel ricorso non sarà MAI discusso, dilapidando così altri 9.000 €** in spese legali, {... salvo poi addossarne la responsabilità al Comitato}...(!)

Ci ha poi informato che il curatore, nonostante l'insinuazione al passivo tardiva del Consorzio, ha riconosciuto una cifra pari a circa 550.000 €, che sicuramente non arriveranno mai perché "chirografari" (ma avevano ...parlato, parlato, parlato di crediti privilegiati, di prededuzione, di accordi con il curatore ed altre balle simili), ma *Daminelli* non ha detto che la maggior parte di quella cifra è stata riconosciuta a seguito della causa intentata e vinta dal Consorzio a guida Comitato contro le inadempienze di Alpiatz. Ha parlato invece... solo di spese legali...(!)

Poi ha fatto anche un garbato e misurato accenno, lui che è notoriamente una persona educata

e dai toni sobri (ma che bei modi, ma che bei toni !) a chi gode dei servizi del Consorzio, ma non paga le spese. Ed ha fatto sicuramente riferimento alla *Prestige Montemare di Bay Macario* che, da quando ha acquistato gli immobili da *Alpiaz* (primi anni del 2000) non ha mai pagato le spese, però, **pur avendo ancora un debito di oltre 80.000 € di quote**, partecipa attivamente alla vita del Consorzio **fornendo le sue deleghe di voto ogni anno al Daminelli e C..** E' lo stesso *Baj Macario*, con il quale *Daminelli* sta trattando l'acquisto della sede del Consorzio e della farmacia ! E' vero, il Consorzio ha recentemente recuperato da *Prestige Montemare* un debito di circa 30.000 € per un decreto ingiuntivo fatto a suo tempo dal Consorzio a guida Comitato (effettivamente con altri toni), mentre *Daminelli*, appena insediato, abbuonava ad *Alpiaz* ben 5.600 € di spese legali, ottenute sempre a seguito di un decreto ingiuntivo fatto dal Consorzio a guida Comitato ! **Ed allora perché Daminelli e C. non forniscono finalmente dati precisi sulle imputazioni delle spese legali** ? Noi sappiamo che il 90% sono relative al recupero crediti, ed il dato è stato confermato da loro stessi. Ma per cercare di sparare sul Comitato tutto è buono e così la tiritera continua.

Birnbaum invece ha parlato, con toni e faccia gravi, anzi gravissimi, dell'iniquità della TASI applicata da Pian Camuno, ma ha detto che loro non possono intimare nulla al comune, ma solo cercare di convincerlo, naturalmente con il DIALOGO; quello, diciamo noi, che ci ha portato a pagare sempre di più senza ottenere nulla : dovremo, secondo *Birnbaum*, continuare a subire la loro *graziosa arroganza*, sicuri che prima o poi cambieranno, come il lupo che perde il vizio, ma non il pelo. ...Artogne poi, poverino, ha un fardello pesantissimo, poichè ha grossi problemi con la non-chiusura delle convenzioni, ma loro del Consorzio gli daranno una mano, ma come ? **Pagando più imposte o più tasse**, o **prendendoci in carico la strada**, i **parcheggi**, il **depuratore** etc., come era previsto dalla famosa *Fondazione* ? Però ha ribadito, come aveva già anticipato *Daminelli*, che noi non entreremo mai negli impianti. Bella conclusione dopo che hanno perso la causa !!! E dire che si erano tutti preparati, certi della vittoria ("siamo in una botte di ferro"...avevano detto!) mettendo un consigliere del gruppo fuorusciti, *Mauro Piovani*, alla guida della *Montecampione Ski Area*.

Zini (perché poi lui?) ci ha aggiornato sui (pochini) lavori a Montecampione, ma né lui né nessun altro ci ha aggiornato su quelli di Artogne e Pian Camuno che da una vita si rifanno marciapiedi e rotonde, scuole e ospizi, palestre e campi sportivi, **sempre e solo con i nostri soldi**.

LO STATUTO

Oramai parlano solo di Statuto da rifare, poichè, dicono, non è più aderente alle necessità di Montecampione e che **pone troppi limiti alle decisioni del Consiglio di amministrazione**, per cui dovrà essere rivisto insieme ai comuni per poi decidere chi fa chi e chi fa cosa, di introdurre un unico revisore, se tre non se ne trovano, etc.; insomma abbiamo capito che questi amministratori vogliono bypassare i vincoli protettivi e di garanzia per i consorziati per aprire sterminate praterie nell'interesse dei comuni e di privati (come in effetti hanno tentato di fare nel caso TASI e nel caso dei 150.000 euro alla MSA).

Noi del Comitato vogliamo ancora ribadire che lo Statuto è stato modificato con l'approvazione della maggioranza, con l'obiettivo di dare maggiori garanzie ai Montecampionesi, per evitare che gli oneri di Alpiaz ricadessero sul Consorzio, come sarebbe accaduto dopo il suo fallimento se fosse rimasto in vigore il vecchio statuto (ripetiamo : strada 1200-1800, parcheggi, depuratore,etc.) **e per evitare che i Comuni potessero avere la libertà di farci pagare tutto due volte**, come sta cercando già di fare il Comune di Pian Camuno ; invece non si deve per nulla decidere chi fa chi e chi fa cosa, perché tutto a Montecampione dovrebbe essere fatto dai Comuni, per legge e perché noi paghiamo le tasse come tutti, ivi compresi gli Artognesi e gli abitanti di Pian Camuno. E le cose scritte nello statuto (**e solo quelle !!**) le facciamo solo fino a quando vogliamo farle e solo nel nostro esclusivo interesse !

Lo Statuto è stato fatto per garantire i Montecampionesi. Loro invece adesso lo vogliono riformare **per regalare soldi, impunemente, alle amministrazioni comunali !** E su questo argomento hanno già cominciato molto concretamente ad agire, in modo avventuristico e gravemente lesivo dei diritti dei consorziati.

Ma di questo, e cioè di quel che hanno già fatto, parleremo lungamente in seguito ed a tempo debito.

ASSENZE CHE LORSIGNORI NON HANNO NEPPURE NOTATO, NE' FATTO NOTARE (CHE DELICATEZZA, CHE EDUCAZIONE, CHE TONI, CHE MODI !)

Stante il DIALOGO di costoro con i comuni, ci saremmo aspettati che il comune di Pian Camuno in assemblea dicesse alcune semplici cose :

- 1) abbiamo capito che l'introduzione della TASI ha determinato lo scioglimento del Consorzio;
- 2) dunque Pian Camuno revoca la TASI del 2014 e promette formalmente di non introdurla né nel 2015 né mai nel futuro.

...Non solo nulla di tutto questo è avvenuto, ma quelli di Pian Camuno **non si sono degnati neppure di essere presenti in assemblea, NEPPURE CON UNO STRACCIO DI LORO RAPPRESENTANTE.** E' un altro bel risultato concreto del loro DIALOGO !

Questi sono i fatti.

07.01.2015

IL COMITATO PER MONTECAMPIONE

www.comitatomontecampione.it